La Dogana va all’asta, è polemica

Scritto da Red.
Lunedì 25 Luglio 2016 07:37



AVELLINO – La Dogana - il monumento simbolo della città di Avellino, che i Caracciolo fecero restaurare nel secolo XVII dall'artista bergamasco Cosimo Fanzago - è stata posta all'asta.

A deciderne la vendita all'incanto è stato il giudice dell'esecuzione presso il Tribunale di Avellino. Chiunque, dunque, può partecipare alla gara e comprare l'edificio, o, meglio, quel poco che resta di quello che un tempo aveva rappresentato uno dei maggiori empori per la vendita dei grani. Prima udienza il 3 marzo 2017. Prezzo base 646.252 euro; ogni rilancio dovrà essere dell'importo minimo di 5 mila euro. Il bene rientra tra quelli che fanno parte dell'attivo del fallimento dei proprietari dell'ex cinema Umberto i cui interni furono distrutti da un incendio nella notte tra il 16 e il 17 novembre 1992; il Tribunale, per soddisfare almeno in parte i creditori, ha deciso di metterlo all'asta.

Dunque, un nuovo capitolo si apre sulla sorte del monumento, abbandonato da diversi lustri, al di là delle promesse fatte da amministratori pubblici che ne davano per scontata l'acquisizione al patrimonio comunale. Sono in molti a chiedersi che cosa farà ora il Comune di Avellino il quale, per avallare l'intenzione di acquisire il rudere attraverso la procedura dell'esproprio, aveva appostato in bilancio la somma di 450 mila euro. Percorrerà strade alternative a quelle di rispondere, alla stregua dei privati, alla gara ? E se davvero è intenzionato ad acquistarlo all'asta pubblica riuscirà entro i pochi mesi che mancano a svolgere tutte le procedure di variazione del bilancio per mettere insieme la somma necessaria per gareggiare con i privati?

Questi e altri i numerosi interrogativi ai quali gli amministratori della nostra città dovranno rispondere. Questa volta c'è poco tempo per menar il can per l'aia, visto che alla data dell'incanto mancano soltanto otto mesi.